

VENERDÌ, 20 SETTEMBRE 2013

Pagina 3 - Attualità

Taglio alle discariche: da 12 a 5 entro il 2020

Rifiuti, la Regione punta al 70% di raccolta differenziata. E intanto si affida agli inceneritori

di Gabriele Firmani Più raccolta differenziata, che dovrà arrivare almeno al 70% del totale dei rifiuti prodotti ogni anno in Toscana, di qui al 2020, meno discariche e impianti di termovalorizzazione: questi gli obiettivi del nuovo piano regionale dei rifiuti, presentato ieri mattina dal presidente della Regione Enrico Rossi e dall'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Brammerini. Pilastro della nuova strategia per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti sarà il sistema della raccolta differenziata porta a porta, che dovrà arrivare ad estendersi, entro i prossimi 6 anni, ad almeno l'80% della popolazione toscana, residenti delle grandi città compresi: parallelamente, entro la stessa scadenza del 2020, la quota di rifiuti da avviare in discarica dovrà scendere dall'attuale 42%, fino a un massimo consentito a ciascuno dei tre ambiti territoriali ottimali, in cui viene adesso suddivisa la Toscana, del 10%: obiettivo che dovrebbe così comportare la chiusura di 7 delle 12 discariche attualmente in funzione. A chiudere i battenti entro il 2020, saranno, prevede il piano, le discariche di Borgo San Lorenzo, Montespertoli, Monsummano Terme, Piombino, Montecatini Val di Cecina e Asciano. Meno rifiuti indifferenziati da produrre uguale anche a meno "combustibile" necessario all'alimentazione degli impianti di termovalorizzazione: il nuovo piano dei rifiuti cancella infatti dalla carta, indicandolo come sovrabbondante rispetto alle reali necessità, l'impianto originariamente previsto a Greve in Chianti. Conferma la chiusura degli impianti di Pietrasanta e Castelnuovo Garfagnana, già fermi da due anni, mentre mantiene in provincia di Firenze l'autorizzazione alla costruzione di due nuovi termovalorizzatori, uno a Sesto Fiorentino, l'altro a Rufina. Invariato rimarrà invece il funzionamento degli altri impianti toscani, di Pisa, Livorno, Arezzo, Poggibonsi e Montale. «L'obiettivo fondamentale del nuovo piano - ha sottolineato il governatore Enrico Rossi - vuole essere lo smantellamento di quel complesso sistema di interessi che ruota attorno alla materia dei rifiuti: dalle attuali 40, le società di gestione passeranno infatti ad appena 3 entro i prossimi 6 anni». Apprezzamento per i contenuti del nuovo piano è stato espresso dal presidente regionale di Cispel, l'associazione delle società toscane dei servizi pubblici, Alfredo De Girolamo: «Fondamentale - ha fatto sapere De Girolamo - sarà procedere alla sua approvazione già entro il 2013 in modo così da poter accedere alla tornata dei fondi comunitari 2014-2020». Per De Girolamo, «le nuove previsioni del piano regionale non dovranno comunque interferire nei processi di autorizzazione e gestione degli impianti oggi operativi e autorizzati, di quelli in fase di costruzione, e di quelli già oggetto di procedure di gara aggiudicate».